



Un viaggio lungo due settimane per sbarcare in Usa e Canada

E Grimaldi ordina 5 navi per trasportare auto Fiat

il caso

CIVITAVECCHIA (RM)

Ogni giorno a Civitavecchia arriva un treno carico di Renegade. Dopo 500 chilometri e un'intera notte di viaggio i mini-suv made in Melfi vengono messi in bell'ordine sui nuovi piazzali in attesa di essere trasferiti sulle navi cargo della Grimaldi. Destinazione i porti di Halifax in Canada e di Baltimora (Usa). Durata della navigazione 13 giorni.

L'operazione-Renegade, la prima Jeep in assoluto prodotta fuori dagli Stati Uniti, passa anche da qui. Nell'area della nuova darsena Sant'Egidio, realizzata in tempi record con un anticipo di sei mesi rispetto alle scadenze ed un investimento di 194 milioni di euro, le operazioni di carico delle navi del gruppo Grimaldi, prima compagnia al mondo per traghetti e cargo a cui Fca ha affidato la complessa parte logistica dell'operazione Melfi-Usa, durano appena una giornata, dalle otto di mattina alle nove di sera.

In 400 sulle banchine

Se ne occupano circa 3-400 persone tra autisti e rizzatori (gli addetti al fissaggio delle auto una volta stivate). Altre 100 sono invece impiegate nella manutenzione di piazzali e banchine. Ogni settimana le 3000 vetture che via via si accumulano vengono poi caricate su navi cargo multipiano da 50 mila tonnellate di stazza come la «Grande Napoli» o la «Grande Sierra Leone» lunghe più di 200 metri. A regime, quando sui piazzali del porto laziale arriveranno anche le 500X la Grimaldi conta di impiegare in tutto 4 navi con una capacità complessiva di 25 mila autovetture. Viste dall'alto

dal ponte di comando della Grande Sierra le Jeep perfettamente allineate una a fianco l'altra sembrano tutte uguali, tutte bianche: è l'effetto delle pellicole protettive applicate in fabbrica prima della spedizione e utili a riparare le parti più esposte delle vetture: il tetto, il cofano e i cerchioni. E' merce preziosa, da trattare coi guanti bianchi.

A Civitavecchia tutti parlano di miracolo. E di grandi opportunità di sviluppo, per il porto, per l'occupazione e per tutte le imprese del Lazio e del centro Italia che possono beneficiare delle nuove infrastrutture. «La nostra è una scommessa sull'efficienza - spiega Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale -. Siamo felici e orgogliosi di aver risposto alle esigenze del mercato e della Fiat in particolare. Con questo servizio il porto di Civitavecchia, dopo aver consolidato il suo primato nelle crociere, diventa l'hub commerciale da cui far ripartire l'Italia».

Orgoglio made in Italy

«Da italiani, ci riteniamo orgogliosi di poter contribuire, attraverso questo innovativo collegamento, alla promozione dell'export del "made in Italy" e alla ripresa della produzione automotiva in Italia», ha dichiarato a sua volta Gianluca Grimaldi, presidente del gruppo napoletano. Ed ovviamente sorridono anche i 200 soci ed i 150 interinali che dipendono dalla Compagnia portuale. «Col nuovo traffico - sostiene il Console Enrico Luciani - siamo di fronte ad un evento straordinario non soltanto per l'economia italiana e il sistema Paese, che vede finalmente esportare nel mondo auto con il marchio Usa costruite in Italia, ma anche per la nostra organizzazione del lavoro, dopo anni di sacrifici. Possiamo davvero sperare di essere usciti dal tunnel, grazie anche al nostro impegno e a quello di tanti giovani portuali che stanno af-

frontando con fiducia la formazione per le nuove specializzazioni».

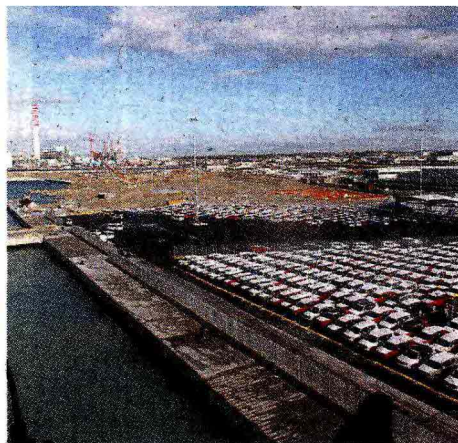
Nuovi investimenti

Mentre le consegne da Melfi aumentano di settimana in settimana col crescere degli ordini, a Civitavecchia si guarda già avanti. Monti punta a realizzare un nuovo terminal container da 500mila metri quadrati investendo quest'anno altri 100 milioni che valgono altri 500 posti di lavoro nei cantieri. Grimaldi, invece, si attrezza per reggere un ulteriore aumento del traffico e per questo ha deciso di investire 300 milioni di dollari per acquistare cinque nuove navi capaci di trasportare 7000 vetture ciascuna. Già da giugno intanto verranno attivati nuovi collegamenti: San Diego in California, Jacksonville in Florida e forse New York.

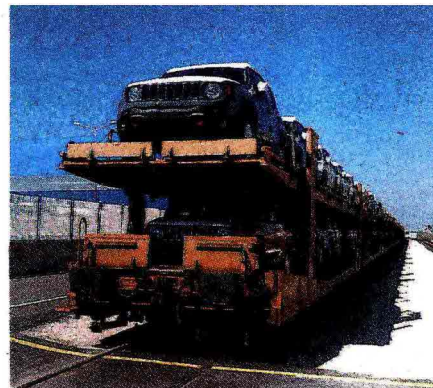
[P. BAR.]

La rotta Usa

La nuova linea Grimaldi che trasporta le Jeep, la prima fissa tra Mediterraneo e Nord America, prevede scali ad Halifax e Baltimora ed al ritorno anche ad Anversa



Le auto sul piazzale del Porto di Civitavecchia



Il treno che porta le auto sulle navi